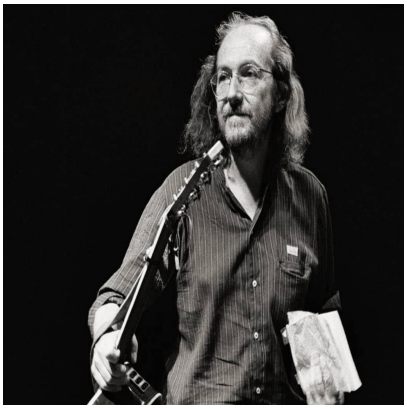


Se 50 anni vi sembrano tanti… Quando la canzone d’autore Ã¨ cultura: 1974-2024

Descrizione

Nel 1974 Ã¨ successo di tutto nel nostro Paese. La **strage di Brescia** e quella del **treno Italicus** di stampo terroristico fascista. Il Referendum per lâ€™abrogazione della **legge sul divorzio**, nel quale il Paese reale si Ã¨ dimostrato piÃ¹ progressista dello schieramento politico di maggioranza. Il salto di qualitÃ nelle azioni delle **Brigate Rosse** con il rapimento del Giudice Sossi.

default watermark

Lâ€™esplosione dello **scandalo Sindona** con la nomina a Commissario Liquidatore **dellâ€™Avv. Giorgio Ambrosoli** (grande figura per lâ€™Avvocatura e per la societÃ civile tutta), poi assassinato da un killer prezzolato da Sindona. A Torino il processo allo **psichiatra Coda** che diede un significativo contributo al dibattito sui manicomi, oggetto del docufilm “Portami su quello che canta. Storia di un libro guerriero” (cfr. Il Libro Guerriero e lo Psichiatra combattivo). Di quel 1974 mi sono cari due LP, che ho apprezzato sempre di piÃ¹ con il passare degli anni. Si tratta di Stanze di vita quotidiana di **Francesco Guccini** e Canzoni di rabbia di **Claudio Lolli**. Il primo, riascoltato di recente, aiuta a comprendere appieno le dichiarazioni rilasciate da Guccini a proposito di quel suo lavoro. Si tratta di un disco prodotto in un momento personale e professionale piuttosto delicato.



default watermark

Ascoltato oggi, non solo i testi, ma anche lo stesso modo di cantare di **Guccini** lascia intravedere uno stato latente di depressione. â€œPoi tutto Ã¨ andato e diciamo siam vecchi (â€¦) mi ritrovo questo vuoto immenso e per rimedio soltanto il dormireâ€• â€¦Â â€œlo sai cosa vuol dire stare giorni interi a buttar via nel niente solo il nienteâ€• (Canzone per Piero)â€¦ â€œLa vita quotidiana Ti ha visto e giÃ succhiato come il caffÃ¨ che bevi appena alzato e lâ€™acqua fredda in faccia cancella giÃ i tuoi sogni e col bisogno annega la speranzaâ€• (Canzone della vita quotidiana)

Tutte le canzoni (tra lâ€™altro quasi tutte lunghe sei o sette minuti, chiara anomalia) fanno davvero pensare a un disamore per la vita. **Guccini** Ã¨ nato nel 1940 e si sentiva giÃ vecchio a 34 anniâ€¦ Vederlo oggi lucido e spiritoso a 84 anni nelle frequenti interviste lascia, invece, una scia di ottimismo. La canzone bandiera del disco Ã¨ indubbiamente Canzone delle osterie di fuori porta, meraviglioso affresco di uno sguardo caleidoscopico tra passato e presente.

La struttura musicale Ã¨ impreziosita dalle straordinarie percussioni di **Tony Esposito** e dal delicatissimo arpeggio di **Deborah Kooperman**. A proposito di questâ€™ultima lâ€™ho vista allâ€™opera nel film â€“ nelle sale per pochi giorni â€“ Fra la Via Emilia e il West. Nel bellissimo concerto di quel 21 giugno 1984 in Piazza Maggiore compare e dÃ grande prova di sÃ©, cantando un brano che pare avvolto da quello straordinario sguardo color acqua marina. Anche con Canzoni di rabbia **Claudio Lolli** con grande luciditÃ si occupa del segmento tra personale e politico, tra individuale e collettivo.

Era proprio lo â€œspirito del tempoâ€•, se consideriamo che proprio nel volgere di quegli anni Roland Barthes teneva al College de France le sue lezioni su â€œCome vivere insiemeâ€•. Claudio Lolli passa dal ricordo di una delicata storia dâ€™amore (Donna di fiume) alla canzone dedicata al massimo disamore concepibile, cioÃ¨ la guerra. Al Milite ignoto esaurisce lâ€™argomento â€œguerraâ€• in una

dimensione piÃ¹ ampia de La guerra di Piero di De AndrÃ© (precedente) e Il caduto di **Guccini** (di oltre ventâ€™anni successiva). Tutti e tre capolavori assoluti.

Ma Claudio Lolli, secondo me, ha una marcia in piÃ¹. Viaggio e Viaggio di ritorno sono canzoni che ho iniziato ad apprezzare pienamente giunto alla soglia dei miei 40 anni. â€œVivere Ã¨ perdersi e ritrovarsi, correrci dietro e lasciarsi andare una volta di piÃ¹, vivere Ã¨ una tela di cose con cui riempire lunghi intervalli tra un momento e lâ€™altro di felicitÃ â€• non Ã¨ roba da ventenni (ma lui allâ€™uscita del disco di anni ne aveva 24).

La prospettiva curva del tempo e dellâ€™esperienza mi Ã¨ balzata dalla memoria allo stomaco improvvisamente, sentendo: â€œE invece dopo ogni esperienza, ogni viaggio, ogni avventura, câ€™Ã¨ una triste partenza, ritorno che fa pauraâ€•; â€œe invece dopo ogni sogno, ogni dolce speranza, câ€™Ã¨ un viaggio di ritorno, la porta di una stanza, che apre cose giÃ viste, cose morte di rabbia, le passate conquiste, i buchi nella sabbia (â€¦)â€•.

Claudio Lolli mi aveva raccontato di aver inciso questo disco a Roma pernottando accampato in una tendina canadese in un campeggio in prossimitÃ della Capitale. La casa discografica gli aveva, perÃ², posto a disposizione un grande arrangiatore come **Ettore De Carolis** e lâ€™effetto Ã¨ straordinario. Quando oggi leggo del dramma che si consuma nelle nostre carceri, dei suicidi di carcerati e secondini, immancabilmente mi torna in mente il ritornello di Dalle capre: â€œSe a casa noi non ci torniamo piÃ¹, dentro tutta la vita ci sei anche Tuâ€•. Claudio Lolli ha sempre la straordinaria, incantevole capacitÃ di cambiare registro, dal privato al pubblico, dal personale al politico. Indubbiamente la canzone-bandiera dellâ€™album Ã¨ Compagni a venire.

default watermark

Parte da un agghiacciante â€œinternoâ€• di famiglia e poi gli amori delusi con la â€œragazza grandeâ€• e la â€œragazza piccolaâ€•, le incomprensioni con gli amici e in particolare con quello â€œdiventato un bel Fascista biondoâ€•. Non poteva naturalmente risparmiare un passo alla â€œgente perbeneâ€• cui non perdona di â€œaver amareggiato le (â€¦) bandiere rosseâ€• (sÃ¬, proprio â€œamareggiatoâ€•) fino a non perdonarsi la sua rabbia â€œimmensa, tempestosa, crudele come un mare, che travolga le navi, che affoghi i pescatori che trovino il coraggio di volerlo tentareâ€•.

E quindi? Ecco che riemerge la visione: dalla solitudine alla piazza alla comunitÃ . â€œPotrÃ² mai ringraziarti, compagno sconosciuto, per il vino che hai offerto senza chiedermi il nome, senza informarti troppo da dove ero venuto, di quanto sangue usciva dalla mia situazione (â€¦) PotrÃ² mai ringraziarvi, compagni sconosciuti, disponibili sempre a offrire amore e vino, sperduti in questo mondo non a grandezza dâ€™uomo e neppure di donna e neanche di bambino, provincia di una vita che dovrÃ pur finire (â€¦) PotrÃ² mai ringraziarvi, compagni a venireâ€•. Ma io potrÃ² mai ringraziare abbastanza **Claudio Lolli**?

Claudio Zucchellini

CATEGORY

1. Arte e Cultura
2. In/contro

POST TAG

1. blog

Categoria

1. Arte e Cultura
2. In/contro

Tag

1. blog

Data di creazione
22/12/2024
Autore
zucchellini

default watermark